



LETTERA PER
IL TEMPO DI AVVENTO

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO



IL VERBO ENTRA NELLA STORIA

il tempo ospita
la gloria di Dio

*Il mistero dell'Incarnazione
del Signore*



CENTRO AMBROSIANO

DOMENICA

15 Novembre 2020

1^a DI AVVENTO

“Carissimi Amici,

il Vescovo Mario così ci introduce nel tempo di Avvento:

L’Apostolo Paolo interpreta la storia della Salvezza come uno svolgimento

provvidenziale che giunge con l’Incarnazione di Gesù alla pienezza del tempo: “Ma quando venne la pienezza del tempo, Dio mandò il suo Figlio, nato da donna, nato sotto la Legge, per riscattare quelli che erano sotto la Legge, perché ricevessimo l’adozione a figli” (Gal 4,4-5). E già il salmista suggerisce la preghiera: “insegnaci a contare i nostri giorni e acquisteremo un cuore saggio” (Sal 90,12).

I cristiani guardano bene i giorni, precari e promettenti, opachi e gravidi di speranza, così che si ravvivi lo stupore per quel giorno benedetto che li illumina tutti.

Saremo capaci di considerare la Storia, i suoi sussulti di sapienza e le sue deludenti insipienze, così che ancora ci sorprenda e ci rallegri il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrire pace?”.

* Cammino d'Avvento per riscoprire e gustare la “pienezza del tempo”, anche di questo tempo tribolato, perché abitato dalla Presenza amorevole di Gesù.

* Cammino d'Avvento, occasione per ricominciare a guardare la realtà con il desiderio di arrivare all'essenziale. Solo così, ancora ci sorprenderà e rallegrerà **“il giorno santo di Gesù, luce e riposo per tutti gli altri giorni, capace di offrirci pace!”**

* Cammino d'Avvento, per riscoprire nella comunione cristiana il Dono per vivere abbracciati dall'Amicizia di Cristo. Questa “certa” Amicizia, come ci suggeriva il Vescovo, ci aiuterà a fissare **“lo sguardo rivolto alla terra promessa che convince ad attraversare insieme il deserto e le tentazioni. Gli amici, se hanno una meta comune e si sostengono a vicenda con purezza di cuore e con intensità di affetti, sono invincibili. Molte storie di santi dicono di meravigliosi frutti dell'amicizia”.**

*Buon Avvento! Camminiamo insieme.
Don Ivano e i Preti della Comunità Pastorale.*



**PROPONIAMO A CIASCUNO DI COSTRUIRE IN CASA LA PROPRIA
CORONA D'AVVENTO PER LA PREGHIERA PERSONALE E FAMILIARE**

**L'ARCIVESCOVO:
EMERGENZA SANITARIA E SPIRITUALE,
COME LO SPIRITO CI SUGGERISCE DI VIVERLE?**



Lo Spirito e la Sposa dicono: “Vieni!” (Apc 22,17)

C'è una emergenza spirituale: lo spirito della gente di questo tempo rischia di inaridirsi. Resteranno solo ossa aride? *Profetizza, figlio dell'uomo! Ecco io faccio entrare in voi lo spirito e rivivrete (Ez 37,4.5).*

La nostra Chiesa è destinataria di una profezia e responsabile di una profezia.

Questo tempo di desolazione è il tempo della nostra missione.

Per san Carlo il suo tempo era tempo di missione: la riforma della Chiesa.

Per l'Arcivescovo Montini il suo tempo era tempo di missione: l'annuncio della paternità di Dio. Per noi il nostro tempo è tempo di missione: affrontare l'emergenza spirituale.

L'emergenza spirituale di questo tempo è di essere incapaci o impediti di ascoltare lo Spirito.

La Missione del 1957 è stata una impressionante macchina organizzativa per convocare quanta più gente possibile per ascoltare i migliori predicatori disponibili.

La Missione 2020 dissuade dalle convocazioni per abitare il silenzio, nella docilità allo Spirito.

La Missione 2020 non è la proposta di un contenuto dottrinale nuovo o particolarmente urgente come per ricordare qualche cosa di importante.

Piuttosto è una missione modesta: siamo inviati a rispondere alle domande, a incoraggiare percorsi di sapienza: *Infonda il Signore sapienza nel cuore.*

Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio? (Gv 6,28). Gesù rispose loro: questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato (Gv 6,29).

La crisi di fede che la nostra Chiesa sta vivendo ci fa ammalare di frustrazione, di banalità, di nervosismo. L'esperienza dell'impotenza di fronte al virus, di fronte alla dispersione del popolo cristiano che se ne va via dalle nostre comunità, di fronte alla pochezza dei nostri mezzi, **invece che convincerci ad abbandonarci alla grazia, ci induce ad agitarci per troppe cose, a**

logorarci in discussioni inconcludenti.

Perciò, per favore, cerchiamo di "fare le opere di Dio", credere in colui che Dio ha mandato!

Il tempo che non possiamo impegnare nelle attività pastorali ordinarie può essere dedicato alla preghiera, a

percorsi di conversione: *"...ma se non vi convertirete, perirete tutti allo stesso modo"* (Lc 13,5). Propongo a tutti, ma in particolare vorrei impegnare i preti a essere uomini di preghiera e maestri di preghiera.



Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. **Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato *Il Kaire delle 20,32*. Ogni sera per il tempo di Avvento chi desidera può collegarsi sui nostri mezzi di comunicazione per qualche minuto. Invito tutti, famiglie, persone sole, comunità, a partecipare a questo *Kaire*.** Chiedo anche di farsi promotori di questo segno modestissimo di preghiera insieme, proponendolo nelle comunità e proponendo altri momenti simili a familiari, colleghi, amici.

Chiedo all’Azione Cattolica di farsi promotrice di questa iniziativa e simili e a tutte le aggregazioni di propiziare momenti di preghiera: due minuti di tempo per dare senso a tutto il tempo, come tempo di Dio, “*gioia piena alla tua presenza*” (sal 15,11).

Chiedo agli uffici di Curia di proporre qualche sussidio (della durata di due minuti...). Anche i monasteri potranno suggerire strumenti opportuni (2 minuti!).

La missione di Filippo: “*Va’ avanti, accostati a quel carro*” (At 8,29).

La missione assume diverse forme nelle diverse situazioni: predicazione in piazza, conversazioni in casa, dialoghi personali.

In questo tempo è saggio privilegiare il rapporto personale e la conversazione che assume le domande degli interlocutori. Invito quindi preti, genitori, consacrati e consacrate ad ascoltare lo Spirito, come ha fatto Filippo.

L’obbedienza allo Spirito potrà essere:

– il colloquio di *direzione spirituale* e l’aiuto da offrire per interpretare la vita come vocazione e il tempo come ritmo (regola di vita). Invito preti, catechisti/e, educatori/educatrici a essere



disponibili per accompagnamenti personali. I preti anche per la confessione individuale.

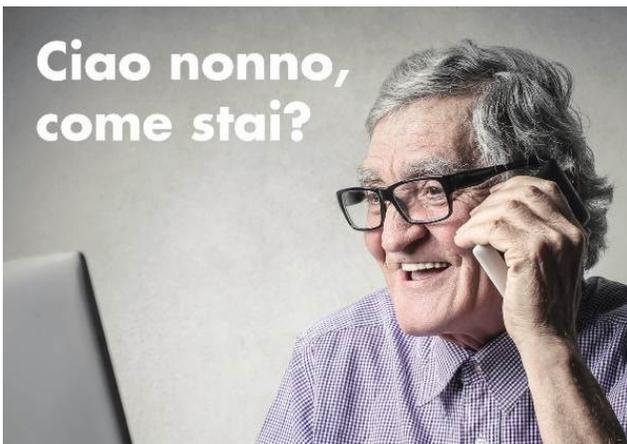
– raccogliere le domande e offrire risposte di sapienza. Invito in particolare gli insegnanti Irc a dedicare qualche tempo a raccogliere le domande dei giovani e in particolare degli studenti sul tempo che stiamo vivendo, come fanno abitualmente, e a proporre quella sapienza della croce che è scandalo e stoltezza, riprendendo i temi paolini e la proposta pastorale di quest'anno.

La riflessione e l'organizzazione del tempo.

Invito tutti – specialmente i giovani – a riflettere sulla lettera per il tempo del “mistero dell'incarnazione del Signore” che ho proposto alla Chiesa Ambrosiana.

Le determinazioni decretate dalle competenti autorità e le necessità di reciproco aiuto che segnano questo periodo possono essere momento di dispersione, di sperpero di tempo, di inconcludenza. **Dobbiamo continuare a credere che la situazione è occasione in cui è possibile ascoltare la voce di Dio, rispondere all'attrattiva di Gesù, lasciarsi condurre dal vento amico dello Spirito e quindi dare ordine al tempo disponibile con una saggia regola di vita, con una disponibilità a destinare tempo a servizio degli altri nelle attenzioni che sono richieste: dalla famiglia, in particolare dai nonni, dal vicinato, dalle forme di volontariato che si prendono cura di coloro che sono nel bisogno e non hanno chi li aiuti.**

I bisogni che affliggono molti non sono solo materiali e sanitari, ma anche spirituali, affettivi. In qualche forma le comunità cristiane possono esplorare vie per far giungere nelle case un mes-



saggio di Natale, una parola amica, la benedizione di Dio.

Il rispetto dei protocolli deve essere rigoroso, ma i protocolli non sono fatti per impedire lo zelo pastorale o per scoraggiare lo spirito di servizio: piuttosto intendono consentire le espressioni custodendo la salute di tutti e arginano il contagio.

Per il resto, fratelli, siate gioiosi, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti,

vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi (2Cor 13,11).

Il Vescovo Mario.



AVVENTO 2020

I PASSI DEL CAMMINO:

1) LA PREGHIERA

“Il dono dello Spirito adorna di ogni bellezza la Sposa dell’Agnello e dà alle parole della preghiera l’intensità del dialogo d’amore, la verità dell’abbandono fiducioso, la sincerità del riconoscimento dei peccati, l’esultanza della lode, lo struggente sospiro dell’attesa. I cristiani pregano sempre nello Spirito e nella Chiesa, sia nella preghiera liturgica, sia nella preghiera personale. La preghiera liturgica è per eccellenza la voce della Sposa che esprime il suo amore per lo Sposo. Dobbiamo sempre di nuovo imparare a pregare nella liturgia: l’ascolto della Parola, la comunione che si compie nell’Eucaristia, il contesto comunitario di incontro, canti, parole, insomma tutti gli aspetti della celebrazione richiedono di essere curati.”

(Il vescovo Mario nella Lettera per il tempo di Avvento 2020)

* Per la **Preghiera quotidiana** è disponibile in fondo alla Chiesa il libretto: **“I miei occhi hanno visto la tua salvezza”**. *La Parola di ogni Giorno* (€1,50)

* Scegliere di partecipare se possibile ad una **S. Messa feriale**

* Dal **LUNEDÌ** al **VENERDÌ** dalle ore **8.30** alle **9.00**:

ADORAZIONE EUCARISTICA PERSONALE

* Ogni **DOMENICA** alle **16,30**: **PREGHIERA DEL VESPERO E BENEDIZIONE EUCARISTICA**

* Ogni martedì alle ore **7.00**: **PREGHIERA DELL'UFFICIO DELLE LETTURE E DISTRIBUZIONE DELL'EUCARESTIA**
(soprattutto per chi lavora)

* Ogni giorno alle ore **20.30** : **SUONO DELLE CAMPANE, ESPOSIZIONE DEL LUMINO COLORATO DISTRIBUITO IN CHIESA** alla propria finestra e preghiera comune secondo la proposta dell'Arcivescovo Mario (*“Mi propongo di aiutare le famiglie a praticare la preghiera nella “chiesa domestica”. Mi impegno per entrare in tutte le case che mi accolgono per un momento chiamato Il Kaire delle 20.32.”*)



L'appuntamento quotidiano sarà trasmesso alle 20.32 su ChiesaTv (canale 195 del digitale terrestre), Radio Marconi, Radio Mater e Radio Missione Francescana. Tutti gli interventi verranno caricati sul portale e sui social della Diocesi, per consentirne la fruizione in qualunque momento.

CELEBRAZIONE DEL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

* Accordandosi personalmente con i sacerdoti.

* Subito dopo le S. Messe feriali.



* **Ogni Sabato nella Chiesa di Biassono e di So-vico** dalle ore **9.30** alle ore **11.00**, e a **Macherio** dalle ore **16.00** alle ore **18.00** (funerali e matrimoni permettendo).

* Il luogo della Confessione sarà indicato in ogni Chiesa.

Ricordiamo che nell'attesa è sempre necessario rispettare la distanza di sicurezza.



BENEDIZIONE DELLE FAMIGLIE

Le ultime tre domeniche d'Avvento 6, 13 e 20 dicembre, divisi per vie, con la preghiera del Vespro in Chiesa.

Sostituisce la visita casa per casa impossibile quest'anno.

NOVENA IN PREPARAZIONE AL NATALE

A partire dal 16 dicembre ci troveremo in chiesa negli orari, che verranno a suo tempo indicati, per prepararci bene al Santo Natale.

2) LA CATECHESI

PER RAGAZZI E FAMIGLIE DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA

NELLE PRIME DOMENICHE DI AVVENTO:

Ore 10.30 **Santa Messa**

a seguire:

incontro per i ragazzi in Chiesa guidati da catechisti e aiuto catechisti

incontro per i genitori in Cappellina con don Matteo

Conclusione ore 12.00

DOMENICA 22 novembre: 4 elementare

DOMENICA 29 novembre: 3 elementare

DOMENICA 6 dicembre: 5 elementare

PER I RAGAZZI DELLA PASTORALE GIOVANILE (MEDIE, ADOLESCENTI E GIOVANI)

Incontro per i ragazzi delle medie e gli adolescenti venerdì. Le famiglie saranno avvisate tutte le settimane con una mail che specificherà le modalità dell'incontro.



Per i giovani tutti i mercoledì sera incontro online.

IL NOSTRO ARCIVESCOVO MARIO PREDICHERÀ ONLINE GLI ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO

Il 23, 24, 25 novembre, dalle ore 21.00 alle ore 21.45, il nostro Arcivescovo, Mons. Mario Delpini, predicherà online

IN ATTESA DELLA SUA VENUTA
I Cantici nel Vangelo di Luca

ESERCIZI SPIRITUALI DI AVVENTO
Tre serie di meditazione per 18/19enni e giovani della Diocesi Milano
23-24-25 novembre 2020 - Ore 21

In diretta sul canale YouTube PGFOM con la predicazione dell'Arcivescovo Mario Delpini.
Condividi tramite social la tua riflessione usando l'hashtag #inattesadellasuavenuta oppure inviandola al numero della PG 371 4270581 (whatsapp). Il libretto degli esercizi sarà disponibile online!

(in diretta YouTube) gli Esercizi spirituali di Avvento: un'occasione comunitaria per pregare e per prepararsi a vivere il Natale di Gesù, sostenendo la propria appartenenza ecclesiale.

Il titolo degli Esercizi spirituali sarà "In attesa della Sua venuta": i Cantici nel Vangelo di Luca.

PER GLI ADULTI

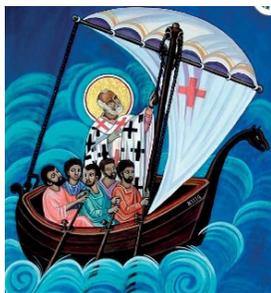
* **LECTIO DIVINA:** *"Annunciamo il Vangelo del Regno"
Guarigione e sequela
nel Vangelo di Giovanni.*

"Esiste una modalità concreta per ascoltare quello che il Signore vuole dirci nella sua Parola e per lasciarci trasformare dal suo Spirito. È ciò che chiamiamo "lectio divina". Consiste nella lettura della Parola di Dio all'interno di un momento di preghiera per permetterle di illuminarci e rinnovarci".

(Papa Francesco, Evangelii gaudium, 152)

Mercoledì ore 21 * collegandosi al seguente link:

<https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw>



**A cura dell'AZIONE CATTOLICA DECANALE
relatore Luca Moscatelli**

11/11: *"Il lebbroso, il pagano e la donna"*

18/11: *"La tempesta sedata"*

25/11: *"Il paralitico rimesso in cammino"*

2/12: *"Vino nuovo in otri nuovi"*

9/12: *"Il Vangelo del Regno"*

3) LA CARITÀ

"Non amiamo se prima non siamo amati" (S. Agostino)

1) * Il "Gesto" di Carità di questo Avvento, sia un gesto di gratitudine: noi siamo amati, desideriamo perciò anche, e soprattutto quest'anno, aiutare le famiglie della nostra comunità che si ritrovano in difficoltà a causa della pandemia.

Presso la cappella del Crocefisso ci sarà una cassetta in cui ognuno potrà depositare la sua offerta per garantire la "carità" del Centro d'Ascolto parrocchiale.

2) * Il "Gesto" della COLLETTA ALIMENTARE

«UN ABBRACCIO DI MISERICORDIA»

Torna anche quest'anno uno dei più importanti gesti di carità del Paese. Cambia la forma per il Covid, ma non la sostanza e l'impegno dei volontari. Come? Lo abbiamo chiesto a Giovanni Bruno, presidente del Banco Alimentare.

«Nel clima di incertezza in cui si vive, vogliamo dare un segnale nel segno della costruttività: la Giornata nazionale della Colletta Alimentare si farà anche quest'anno. Cambiano le modalità, rimane la sostanza. E aumenta il livello della sfida con cui misurarsi, perché sarà tutto meno scontato e più responsabilizzante». Giovanni Bruno, presidente della Fondazione Banco Alimentare, guarda all'appuntamento del **28 novembre** come a una grande occasione in cui si può andare ancora più al fondo del significato di un gesto che coinvolge milioni di persone. E che oltre al suo valore economico (nel 2019 sono state raccolte 8.100 tonnellate di alimenti) porta con sé una grande valenza educativa.

Come si svolgerà la Colletta 2020?

Le circostanze ci inducono a cambiare le modalità della raccolta per garantire il massimo della sicurezza. Potremmo parlare di una Colletta “dematerializzata”: le persone saranno invitate non ad acquistare generi alimentari, ma delle card disponibili alle casse dei supermercati e corrispondenti a determinate quantità di un paniere di prodotti. Hanno il valore di 2, 5 o 10 euro e possono essere comprate [già da ora sul nostro sito](#). Quest'anno c'è un'altra novità: anche se la Giornata della Colletta Alimentare rimane fissata come da tradizione per l'ultimo sabato di novembre (il 28), le card saranno disponibili nei supermercati anche prima e dopo, dal 21 novembre all'8 dicembre.

Quindi niente sacchetti, niente volantini, niente furgoni per trasportare gli scatoloni ai magazzini?

Per motivi di sicurezza sanitaria non ci saranno passaggi di mano in mano di confezioni di cibo né distribuzione di sacchetti da utilizzare per la raccolta o di volantini. Il valore delle card vendute verrà trasformato in

Quest'anno la spesa della Colletta la mettiamo qui.

Le restrizioni non limitano il bisogno di milioni di famiglie, anzi, lo rendono ancora più urgente. Per questo la Colletta Alimentare cambia forma, per garantire la raccolta nella massima sicurezza. Con una card da 2, 5 o 10 euro, acquistabile in cassa oppure online, per aiutare chi è in difficoltà.

Banco Alimentare
Colletta Alimentare 2020
DAL 21/11 ALL'8/12

Colletta Alimentare 2020
Cambia la forma, non la sostanza.

cibo e consegnato alle sedi locali di tutti i nostri Banchi, che poi, come di consueto, lo consegneranno alle realtà caritative che aiutano le persone bisognose.

L'anno scorso hanno partecipato alla Colletta 145mila volontari. Stavolta, con queste modalità, ne serviranno molti di meno...

Il giorno della Colletta i volontari saranno in numero molto limitato, 2 o 3 persone per turno, all'esterno dei supermercati per invitare a donare chi entra, spiegando la particolare modalità determinata dalle regole vigenti. Dovranno essere esclusivamente maggiorenni ed è opportuno scoraggiare la partecipazione di persone anziane, che sono più a rischio. Ma tutto ciò non si traduce affatto in una diminuzione dei volontari. Al contrario, ne serviranno tantissimi.

In che senso? Cosa dovrebbero fare, visto che non potranno essere presenti per raccogliere il cibo donato?

Per il buon esito del gesto sarà fondamentale far conoscere in maniera agile come partecipare alla Colletta e diffondere nei giorni precedenti le nuove modalità di svolgimento tra amici, colleghi di lavoro, compagni di scuola, parenti. Serve un passaparola che raggiunga il maggior numero di persone. Viene messa in gioco la responsabilità e la creatività di ciascuno che può tradursi in dialoghi verbali, email, messaggi WhatsApp, video sui social e tutto ciò che può aiutare a diffondere l'iniziativa. È anche un'occasione per conoscere e far conoscere come lavora il Banco Alimentare, e sul nostro sito se ne può trovare ampia documentazione. Quest'anno, ancora più che in passato, ognuno può diventare protagonista in prima persona. La possibilità di trasformare una circostanza sfavorevole in una opportunità di novità sta solamente in noi. Come ci ricorda papa Francesco, «da una crisi non si esce uguali a prima, si esce migliori o peggiori. E la solidarietà è una strada per uscire migliori».

Qual è stato l'impatto della pandemia da coronavirus sull'attività del Banco Alimentare?

È sotto gli occhi di tutti che il bisogno è aumentato e continua ad aumentare. Lo dicono i numeri. E lo rende evidente l'esperienza quotidiana di quanti fanno i conti con la perdita del lavoro e con una precarietà crescente. Da parte nostra abbiamo fatto appello alle aziende del comparto agroalimentare per ricevere - oltre alle eccedenze di prodotto che per varie ragioni vanno smaltite - vere e proprie donazioni e c'è stata una risposta significativa. Sull'altro versante, registriamo un aumento delle richie-

COVID19: gli aiuti del Banco Alimentare

Cibo raccolto e distribuito al 30 giugno, in tonnellate



più rispetto al periodo pre-Covid). Nel 2019 abbiamo raggiunto 1 milione e mezzo di persone, ora sono diventate 2 milioni 100mila.

Chi come voi opera per combattere la povertà alimentare incontra spesso una povertà più profonda, che riguarda tutte le dimensioni dell'esistenza.

La crisi sanitaria e quella economico-sociale che la accompagnano hanno fatto emergere la fragilità che abita nel cuore delle persone. Nel nostro lavoro ci rendiamo conto che, come ci diceva un francescano, chi cerca da mangiare non ha soltanto fame. La domanda di cibo è un'esigenza primaria dietro la quale sta la ricerca di qualcosa che sia capace di reggere l'urto della vita. E di questo abbiamo tutti bisogno, come abbiamo bisogno di un abbraccio di misericordia. Nel messaggio per la Giornata del povero, papa Francesco ricorda che «non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi». In questo senso la Giornata della Colletta è una grande occasione - sia per chi dona, sia per chi la propone - per andare a fondo di un gesto che educa alla carità e ne testimonia la valenza anche civile. In un momento in cui si rischia di rimanere condizionati dalla paura e dalla logica del "si salvi chi può", ci misuriamo con una frase che da sempre esprime il valore di questo gesto, ma che adesso è ancora più sfidante: «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita». I tempi duri che stiamo attraversando sono un'occasione per andare a fondo di ciò che tiene in piedi la nostra esistenza e per verificare come questo è proponibile a tutti, attraverso le modalità di un gesto che parla il linguaggio elementare del dono.

ste di aiuto al quale cerchiamo di rispondere. Le nostre sedi presenti in ogni regione italiana, dove per tutto l'anno prestano servizio 1.900 volontari, aiutano 8mila strutture caritative (centri Caritas, mense per i poveri, Banchi di solidarietà e molte altre realtà, 500 in





Ac: le virtù quotidiane per affrontare e vincere il Covid-19

La presidenza di Azione Cattolica ambrosiana

Il nostro Paese, il nostro continente, il nostro pianeta stanno attraversando ormai da mesi una grave crisi sanitaria, economica e sociale. Il contenimento estivo della pandemia aveva illuso che il peggio fosse alle spalle e che ciascuno potesse riprendere le proprie attività con meno accortezze, come se il Coronavirus fosse un lontano ricordo.

La crescita esponenziale dei contagi delle ultime settimane, in Italia e nel resto dei Paesi europei, sta facendo invece rivivere le ansie e le paure della scorsa primavera. Le certezze e le sicurezze che avevamo costruito vengono meno, il senso di precarietà e impotenza pervade le nostre città.

Come non lasciarsi sopraffare da tutto questo? Come reagire a una situazione del genere?

Come Azione Cattolica ambrosiana desideriamo far nostre «le gioie e le speranze, le tristezze e le angosce» delle donne e degli uomini d'oggi, con la consapevolezza che il nostro agire e il nostro vivere insieme debbano sempre essere nutriti di speranza e di coraggio.

La speranza è ben diversa dall'ottimismo fine a se stesso: come scriveva Václav Havel, «*non è la convinzione che una cosa andrà bene, ma la certezza che quella cosa abbia un senso indipendentemente da come andrà a finire*» che deve animare i nostri pensieri e le nostre azioni di persone credenti e di cittadini responsabili.

Desideriamo ribadire il nostro sostegno a tutte le Istituzioni, na-



**Il tempo presente
e il coraggio
della speranza**

zionali e locali, in un momento così complicato per la vita del Paese: apprezziamo gli sforzi e la pazienza con le quali si sta nuovamente cercando di arginare la diffusione del virus (pur nella consapevolezza che non sono mancati errori e ritardi in talune azioni pubbliche). Nello stesso tempo chiediamo una maggiore vicinanza ai settori e agli operatori economici e ai lavoratori in difficoltà, sapendo che dietro a numeri e grafici ci sono le persone, con le proprie storie e il vissuto quotidiano. Chiediamo quindi uno sforzo ulteriore per assicurare sostegni giusti e puntuali alle persone e alle famiglie che stanno pagando un prezzo elevato in questa crisi. Il banco di prova della ripresa riguarderà le misure per coloro che hanno troppo poco per vivere dignitosamente, piuttosto che la crescita di coloro che già vivono nell'abbondanza.

Ringraziamo e ci stringiamo intorno a coloro che hanno a cuore la nostra salute e la nostra quotidianità: medici, infermieri, operatori sanitari e altre professioni che lavorano in prima linea per curare i sofferenti e per assicurare lo svolgimento delle consuete e necessarie attività collettive.

Esprimiamo al contempo fiducia nella scienza, sulla quale investire oggi e in futuro. Facciamo nostre, in questo senso, le parole del Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, espresse lo scorso 26 ottobre: *«Il Covid sarà sconfitto dalla ricerca. Ricerca di terapie sempre più efficaci, ricerca del vaccino. Ovviamente dovremo aiutarla e aiutarci con l'efficienza dell'organizzazione sanitaria, con la precauzione e la prevenzione, con comportamenti sociali responsabili, con la solidarietà verso chi ha bisogno di maggiori cure e attenzioni».*

Pur comprendendo le fatiche e l'impazienza di molti, respingiamo con forza il mancato rispetto delle norme precauzionali che vengono indicate dalle Autorità sanitarie e politiche e ogni forma di



protesta violenta – soprattutto quelle fomentate ad arte da gruppi eversivi e dalla criminalità organizzata – richiamando tutti a una piena assunzione di responsabilità in un momento tanto complicato. Riusciremo a uscirne solo se ci faremo carico, insieme, del presente e del futuro del nostro Paese e se promuoveremo solidarietà, ascolto, maggiore prossimità alle situazioni di fragilità.



Impegniamoci a utilizzare questo tempo per ripensarci e per ripensare, per aiutare e aiutarci a immaginare con creatività e slancio un modello di sviluppo diverso, più umano, meno egoistico e meno frenetico di quello che abbiamo costruito negli ultimi decenni, basato su disuguaglianze sempre crescenti e sul consumo sconsiderato delle risorse del nostro pianeta.

Accogliamo pure l'invito dell'arcivescovo Mario Delpini a dedicare cuore ed energie al volontariato, trovando del tempo per qualche servizio verso chi è povero, solo, malato, nel bisogno.

Come associazione ecclesiale confermiamo il nostro impegno – all'interno delle comunità locali e della Diocesi ambrosiana – per sostenere e favorire le relazioni e la vicinanza alle persone, specialmente quelle in difficoltà. Dobbiamo sì rispettare le norme circa il "distanziamento fisico e interpersonale", ma occorre ugualmente scongiurare il "distanziamento sociale": la socialità, infatti, è costitutiva della natura umana e non può essere sradicata. Va anzi custodita con cura e creatività in questo frangente; abbiamo il compito di operare in tale direzione, tenendo vivi i legami esistenti, creandone di nuovi, non lasciando indietro nessuno.

In questo spirito solidale invitiamo ogni persona di buona volontà



#DISTANTIMAUNITI

Coronavirus

FONDO SAN GIUSEPPE

per aiutare
chi **perde il lavoro**

Istituito dalla Diocesi di Milano
in collaborazione con il Comune di Milano

DONA ORA ➔

a sostenere il Fondo San Giuseppe della Diocesi di Milano, strumento che si rivolge in maniera specifica ai disoccupati a causa della crisi Covid-19, ai lavoratori precari, ai lavoratori autonomi. La solidarietà non può rimanere una buona intenzione: essa si esprime nella concretezza e nell'“amicizia sociale”.

Responsabilità, sobrietà, unità, impegno, speranza: sono le virtù di cui oggi tutti abbiamo bisogno e delle quali essere concretamente interpreti nella quotidianità.

cibo è un'esigenza primaria dietro la quale sta la ricerca di qualcosa che sia capace di reggere l'urto della vita. E di questo abbiamo tutti bisogno, come abbiamo bisogno di un abbraccio di misericordia. Nel messaggio per la

Giornata del povero, papa Francesco ricorda che «non ci si improvvisa strumenti di misericordia. È necessario un allenamento quotidiano, che parte dalla consapevolezza di quanto noi per primi abbiamo bisogno di una mano tesa verso di noi». In questo senso la Giornata della Colletta è una grande occasione - sia per chi dona, sia per chi la propone - per andare a fondo di un gesto che

educa alla carità e ne testimonia la valenza anche civile. In un momento in cui si rischia di rimanere condizionati dalla paura e dalla logica del “si salvi chi può”, ci misuriamo con una frase che da sempre esprime il valore di questo gesto, ma che adesso è ancora più sfidante: «Condividere i bisogni per condividere il senso della vita». I tempi duri che stiamo attraversando sono un'occasione per andare a fondo di ciò che tiene in piedi la nostra esistenza e per verificare come questo è proponibile a tutti, attraverso le modalità di un gesto che parla il linguaggio elementare del dono.





IN PRESENZA

di Alessandro
D'Avenia



In questi tempi «da remoto» (che è pur sempre il participio di rimuovere) il discriminare tra assenza e presenza è il corpo. Ma che cosa significa davvero «in presenza»? Con il corpo, a dimostrazione del fatto che siamo convinti che la nostra vita tutta intera è spirito e

carne. Noi siamo «presenti» quando spirito e corpo sono uniti, e la vita cresce nella misura in cui cresce questa unione. Se invece spirito e corpo si allontanano tra loro, la vita si avvilita, viene «rimossa»: c'è una piccola morte tutte le volte che queste due dimensioni si separano, perché un corpo senza spirito è un cadavere e uno spirito senza corpo è un fantasma. Due sono le esperienze che uniscono di più corpo e spirito: il dolore e l'amore, perché sono appelli a un tu con nome e cognome ben precisi. Abbiamo il brutto vizio di assentarci dalla vita identificandoci solo con una parte di noi stessi: i beni, i ruoli, veri o presunti, che occupiamo in società, ai quali però non possiamo affidare la nostra totale «presenza», perché sono soggetti a fortuna, mode e tempo, mentre noi siamo sempre molto di più di ciò che abbiamo, facciamo, sembriamo. E quando invece sperimentiamo la gioia di questa presenza integrale? Quando guadagna terreno la vita che, per riuscirci, si serve del dolore per farci nascere e dell'amore, ricevuto e dato, per farci crescere. In entrambi i casi queste due forze fanno coincidere il nostro nome con la verità su noi stessi. Lo dice bene lo scrittore Raymond Carver in alcuni versi che ho trovato in

un bel libro appena uscito (Creature di caldo sangue e nervi di Antonio Spadaro), sono versi nei quali descrive l'amore tra lui e la moglie: «Ma poi siamo / usciti sul balcone che dominava / il fiume e la città vecchia. / E siamo rimasti lì senza parlare. / Nudi. A osservare il cielo schiarirsi. / Così felici ed emozionati. Come se /



fossimo stati messi lì / proprio in quel momento».

La parola «momento» viene da movimento con la perdita di una sillaba, e amore e dolore sono il movimento della vita che nasce e cresce, che si libera da ciò che la imprigiona. Amore e dolore ci denudano da standard, prestazioni, idee che torturano la vita che vuole invece solo compiersi e dar frutto. Non sono mai «esistito» tanto quanto nei «momenti» in cui ho sofferto, sono stato amato e ho amato di più. Chi non è amato, chi non ama, chi non soffre si sottrae ai mo(vi)menti della vita, non (ri)nasce e non cresce, perché la vita (ri)nasce e cresce nel rischio: si può restare in vita per abitudine ma si diventa vivi solo per inquietudine. Quando la gioia si

spegne la soluzione non è fuori di noi ma dove la vita ha origine: nel nodo di amore e dolore che chiamiamo desiderio, perché è al tempo stesso mancanza e slancio, non una mancanza che blocca ma che invita all'esplorazione, al rischio. Il desiderio è l'impazienza del futuro e la sua sofferta e profetica anticipazione. Rischiare viene da un verbo che indicava il tagliare, un taglio del cordone ombelicale per avventurarsi nella vita là fuori. Altrimenti finiremo



come George Gray, uno dei personaggi seppelliti nello splendido cimitero letterario immaginato da Edgar Lee Master a Spoon River, morti con il privilegio di poter guardare la loro tomba: «Ho osservato tante volte/ la lapide che mi hanno scolpito:/ una nave in porto con la vela ammainata./ In realtà non rappresenta il mio approdo/ ma la mia vita./ Poiché l'amore mi fu offerto ma fuggii le sue lusinghe;/ il dolore bussò alla mia porta, ma ebbi paura;/ l'ambizione mi chiamò, ma temetti i rischi./ Eppure bramavo sempre di dare un senso alla vita./ E ora so che bisogna alzare le vele/ e farsi portare dai venti del destino/ dovunque spingano la nave./ Dare un senso alla vita può sfociare in follia,/ ma una vita senza senso è la tortura/ dell'inquietudine e del vano desiderio -/ è una nave che desidera il mare ardentemente ma ha troppa pau-

ra».

Questo nostro essere «da remoto» indebolisce o addirittura rimuove il desiderio, e l'educazione è fatta per «promuovere» non certo per «rimuovere» le vite. Per questo non possiamo limitarci ad aspettare che la notte passi, soprattutto per ragazzi che nel desiderio hanno il loro mo(vi)mento più vitale di crescita. Come fare a coltivarlo adesso? Ogni genitore e insegnante dovrà ingegnarsi. Ho saputo che nei giorni precedenti al nuovo confinamento, a Milano, alcuni studenti si sono ritrovati nella piazza antistante la scuola e, seduti per terra mantenendo distanze e protezioni, con i loro dispositivi hanno seguito, in DAD, le lezioni dei docenti chiusi nelle aule vuote di quella stessa scuola. Un gesto simbolico per ricordare a noi adulti che, anche a scuole serrate, è l'unione di corpo e spirito che fa la «presenza». E noi non vogliamo tanti George Gray, ma una schiera di ragazzi e ragazze capaci di stare nel mo(vi)mento della vita, in spirito e corpo, potendo rispondere: Presente!



Certo che ti farò del male. Certo che me ne farai. Certo che ce ne faremo. Ma questa è la condizione stessa dell'esistenza. Farsi primavera, significa accettare il rischio dell'inverno. Farsi presenza, significa accettare il rischio dell'assenza..

-Antoine de Saint-Exupéry —



09 novembre 2020

Cari amici,
martedì 17 Novembre alle 21:00 si terrà online un incontro dal titolo:

Fratelli tutti: leggiamo l'enciclica

Interverranno:

S.E. Mons. Massimo Camisasca, vescovo di Reggio Emilia-Guastalla;

Prof. Francesco Botturi, docente ordinario di Filosofia morale presso l'Università Cattolica di Milano.

Moderata Rodolfo Casadei, giornalista di Tempi.

Sarà possibile effettuare domande al relatore scrivendo una mail a redazione@esser-ci.org sia prima che durante l'incontro.

L'evento sarà trasmesso online sul canale YouTube di Esserci.

PAPA
FRANCESCO
**FRATELLI
TUTTI**

Lettera enciclica
sulla fraternità e l'amicizia sociale



PREFAZIONE
MARIO DELPINI

INTRODUZIONE
GIACOMO COSTA



DECANATI DI
CARATE B. - DESIO - LISSONE

**INCONTRI MISSIONARI
INTERDECANALI
PRIMO INCONTRO
VIRTUALE CON ZOOM**



**IL PROGETTO DI GESÙ
GESÙ
RIVELA IL PADRE**

MARTEDÌ 17 NOVEMBRE
ORE 21.00-22.30

WhatsApp al n. **3336654445**
per ricevere il link ZOOM

Relatore:
don Luca Zanta
Missionario Fidei
Donum
a Pucallpa - Perù

AVVISI

SABATO 14 novembre	16.00 18.30	S. CONFESSIONI sino alle ore 18.00 S. Messa vigilare - def. CONSONNI GIANCARLA E FAMILIARI
DOMENICA 15 novembre I di AVVENTO	8.00 10.30 16.30 18.30 20.32	S. Messa - def. ANGELO S. Messa - deff. RIVOLTA ALESSANDRO e GALLIANI ROSA Preghiera del Vespero e Benedizione Eucaristica S. Messa - PRO POPULO Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo
LUNEDÌ 16 novembre	8.30 9.00 20.32	Adorazione Eucaristica personale S. Messa - def. RIVOLTA AMBROGIO Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo
MARTEDÌ 17 novembre S. Elisabetta d'Ungheria	7.00 8.30 9.00 20.32	Preghiera dell'Ufficio delle letture e distribuzione dell'Eucarestia Adorazione Eucaristica personale S. Messa - deff. - FERRI SANTE E FAMIGLIA; MAZZEO FORTUNATO, CAVALLARO ANTONIO E CRISTELLO CATERINA Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo
MERCOLEDÌ 18 novembre	8.30 9.00 20.32 21.00	Adorazione Eucaristica personale S. Messa - def. MUNGO FRANCESCO Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo Lectio Divina "La tempesta sedata-Il miracolo della sequela" -relatore: Luca Moscatelli, collegandosi a: https://www.youtube.com/channel/UCAbiwyMrxr4AHbpRMD5Qumw
GIOVEDÌ 19 novembre	8.30 9.00 20.32	Adorazione Eucaristica personale S. Messa - deff. LINA, GAETANO, SILVIO, PAOLO, ELVIRA Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo
VENEDÌ 20 novembre	8.30 9.00 20.32	Adorazione Eucaristica personale S. Messa - deff. - GIOVANNA, PIETRO, PIERINA, GIUSEPPE; RESNATI PIERO Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo

SABATO 21 novembre	16.00	S. CONFESSIONI sino alle ore 18.00
	18.30	S. Messa vigiliare - def. SUOR BIANCA CASSAN-MAGNAGO
	20.32	Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo
DOMENICA 22 novembre II di AVVENTO	8.00	S. Messa - def. ANGELO
	10.30	S. Messa - deff. SALA ATTILIO, SALA CLEMENTINA E VISCARDI GIOVANNA A seguire: catechesi per bambini e bambine di 3^a elementare in chiesa Incontro per i genitori con don Matteo in cappellina
	16.30	Preghiera del Vespero e Benedizione Eucaristica
	18.30	S. Messa - PRO POPULO
	20.32	Il Kaire , momento di preghiera con l'Arcivescovo

PREGHIERA E INDULGENZA PER I DEFUNTI

I Fedeli che durante il Mese di Novembre visitano una Chiesa e/o un cimitero, pregando per i defunti, possono acquistare l'indulgenza plenaria. Gli anziani e gli ammalati che non possono uscire possono ricevere l'indulgenza plenaria pregando per i defunti con le preghiere più care ai fedeli o meditando il vangelo o compiendo un'opera di misericordia offrendo a Dio i dolori e i disagi della propria vita.

La visita dei luoghi di culto e la partecipazione alle celebrazioni è permessa dal combinato disposto dell'art. 3 c. 5 DPCM 3 novembre 2020 e dall'art. 1 lettera p e q del DPCM 3 novembre 2020.

La radio Parrocchiale trasmette tutte le celebrazioni in corso in Chiesa.
 Nei giorni festivi (ore 10,15) continua la **trasmissione in streaming della S. Messa dalla Parrocchia di Biassono.**

GRAZIE

GRAZIE a tutti coloro che, anche in questo momento difficile, continuano a donare la loro offerta per sostenere le spese ordinarie della parrocchia. Un particolare GRAZIE alle famiglie che donano alimenti per il Centro d'Ascolto parrocchiale.

Ritirate "In Cammino" e portatene una copia ad amici, anziani, ammalati, vicini di casa.

CELEBRAZIONI

SANTE MESSE

VIGILIARE (pre-festiva) - SABATO: ore 18.30

FESTIVA - DOMENICA: ore 8.00 - ore 10.30 - ore 18.30

FERIALE: ore 9.00 (escluso il sabato)



SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE

È possibile ricevere il Sacramento della Riconciliazione accordandosi con il Sacerdote o il sabato dalle 16.00 alle 18.00.

A Biassono e Sovico i Sacerdoti sono a disposizione il sabato dalle 9.30 alle 11.30.

LE VISITE AGLI AMMALATI da parte dei Sacerdoti sono per ora sospese.

Per urgenze (Confessione, Viatico e Unzione degli Infermi) è possibile sempre chiamare il Sacerdote telefonando in segreteria parrocchiale.

SUONO DELL'AVE MARIA: ore 7.00 (no la domenica) - 12.00 - 19.00
(19.30 sabato e domenica)

CONTATTI

SEGRETERIA PARROCCHIALE:

è aperta mercoledì, giovedì, venerdì, sabato: ore 9.30-11.00

tel. 039 2014487

mail: parrocchiamacherio@gmail.com

Per qualunque necessità legata alla vita oratoriana, rivolgersi alla segreteria dell'Oratorio di Biassono (tel. [0392752302](tel:0392752302))

CENTRO D'ASCOLTO:

è aperto sabato: ore 16.00-17.00 solo per la distribuzione viveri.

Per gli altri servizi occorre prendere appuntamento telefonando in segreteria parrocchiale negli orari di apertura.

SOSTEGNO ALLA TUA COMUNITÀ

Chi volesse contribuire ai bisogni ordinari e straordinari della chiesa può depositare l'offerta nelle apposite cassette o effettuare un bonifico bancario

IBAN Parrocchia: IT61x050343331000000002810